



	<p><b>Futuro Festival.</b> Festival Internazionale di Danza e Cultura Contemporanea presso il Teatro Brancaccio di Roma</p> <p>Nato quasi in sordina, come un esperimento culturale, nel 2021, appena sciolti dai lockdown e con mille paure, incertezze, ma anche grandi speranze, l'ultimo Festival giunge alla sua terza edizione presentandosi già come un evento straordinario e consolidato che accoglie danzatori, coreografi, docenti, studenti, artisti, operatori e appassionati, quindi da tutto il mondo per incontrarsi e potersi ispirare attraverso lo scambio di esperienze.</p> <p>Danza Intesa come linguaggio universale, espressione e trasmissione di sentimenti e pensieri mediante l'uso del corpo.</p> <p>Danza come liberazione, volo oltre la facciata e la materialità del mondo, danza come sperimentazione di nuove vie e nuovi linguaggi.</p> <p>Futuro Festival celebra la danza facendo mezzo di incontro tra la generazione dei giovani danzatori, il mondo della produzione e il pubblico.</p>	<p><b>Giardino delle Esperidi Festival</b></p> <p>Il Giardino delle Esperidi Festival è uno dei più importanti festival nazionali di danza contemporanea in cui ogni genere di musica, danza, poesia, spettacoli allestisce, performance itineranti, dibattiti e concerti hanno animato la vita culturale dei comuni dell'Area Bianca in provincia di Lecce.</p> <p>Il Festival di danza sempre mette al centro delle proprie attività lo stretto rapporto tra uomo e natura con l'intento di riportare l'uomo alla propria dimensione naturale, di rigenerarlo all'interno di un sistema e non padroneggiare/impadronire dell'ambiente in cui vive.</p> <p>L'esperienza nella Residenza e il Festival consentono alle compagnie, agli operatori teatrali e agli spettatori di vivere un tempo dilatato in cui ritrovare se stessi e riscoprire il contatto con la natura, lasciando fuori ogni altro pensiero e preoccupazione.</p>	<p><b>Tutto passa tutto resta di Gabriella Salaverra</b> (SST)</p> <p>Genoa Specific Theatre, curatore amministrativo Miguel José Sarmiento, direzione tecnica Davide Sofri, organizzazione Claudio Porzana, con Viviana Barbutolo, Simona Mazzanti, Claudio Porzana, Gabriella Salaverra, Davide Sofri, Laura Torelli, Monica Nannoni, Annalisa Cuffi, produttore Arieli Drama)</p> <p>Tutto passa tutto resta è un percorso sensoriale nel lavoro: una narrazione non solo verbale, ma soprattutto corporea ed enovica intorno al concetto del tempo.</p> <p>Lavoro di Gabriella Salaverra e del gruppo mira a far vivere allo spettatore un'esperienza in cui egli è protagonista mentre l'attore resta sullo sfondo quasi a scomparsa, rendendosi mezzo e strumento che rivive la memoria del corpo dello spettatore in una drammaturgia dei sensi.</p> <p>L'attore che lo spettatore viaggia fra la stretta connessione con la natura rivive gli archetipi sommersi della nostra identità portandosi vivi alla mente e al cuore e consente di formare ad uno slancio primigeno per poi abbandonarsi completamente al palpitante della scena lavorando ad essere un tutt'uno con essa.</p> <p>In questo processo di comprensione dell'io con la natura, l'individuo ritorna ad una stato naturale in cui il tempo si ferma, dilatandosi in una serie di istanti che potrebbero durare per sempre concatenandosi.</p>								
1	<p><b>Teatrooboro.it</b></p> <p><b>Tomaz Kivertzak.</b> Direttore Artistico di Santarcangelo Festival nel triennio 2022-2024. Per aprire i nostri sguardi con quasi solo artisti italiani che non sono mai stati in Italia - e per lo stesso teatro programmare quasi soggetti nuovi, lontano al 50% dalla logica dei soliti nomi "garantiti". E per aver messo in programma, quest'anno, quasi solo artisti donne: in un mondo - anche quello delle arti performative contemporanee che in Italia dovrebbe essere più evoluto e invece lasciamo stare - in cui il teatro maschilista continua a imperare, non mi sembra cosa da poco.</p>	<p><b>Teatro delle Bambole</b> di Bari, indipendenti, dei Sud, radicali, fuori dalle mode, con un tempo lungo di ricerca, mescolando con coreggi e visioni teatro, poesia, video e arte visiva.</p>	<p><b>Daniela e Gabriele Russo</b>, perché dei Sud (Napoli), perché con un bel percorso da diversi punti di vista, sia creativo che di gestione, perché il loro. Le cinque cose di Daniela secondo me è un piccolo capolavoro.</p>	<p><b>Francesca Proia</b>, per il percorso radicale e lineare tra danza, performance, yoga e scrittura. Per il suo spettacolo figure che riporta l'arte della scena alla sua possibilità di espressione dell'umano, con l'umano. Al di là delle mode del momento, al di là degli arricchimenti.</p>							
1	<p><b>Gagarin Magazine</b></p> <p>Compagnia <b>Scena Verticale</b> per il lavoro pluritemale su un territorio compreso come quello calabrese, fra produzioni eterogenee, percorsi artistici capaci di rinnovare e aprire ai nuovi linguaggi</p>	<p><b>Progetto Orbita</b> di <b>Spellbound Contemporary Ballet</b>, per aver realizzato una dolce stagione dedicata alla danza contemporanea a Roma, fra nuove proposte e lavori già affermati per la prima volta in scena nella capitale</p>	<p><b>Giovanni Ortolano</b>, per la complessità del percorso artistico ed il particolare per le proposte dell'ultimo anno</p>								
1	<p><b>Krapp's Last Post</b></p> <p><b>Chiara Verzola</b> classe 1980 è un'artista multidisciplinare di formazione Galante Garrone, anche musicista, ma soprattutto è un cane sciotto. Non è nei circuiti. Non rientra nei concorsi under 35. È l'ennesimo figlio di un quell'animale mitologico che è il talento nel sistema artistico italiano, quando non morda gli italiani per di un pezzettino di cielo. Chi ha visto il suo <i>Rosa</i>, solo performance musicale e drammatica su Rosa Balfanzini, la fatica e immagina un progetto come Daniela, la sua ultima creazione, una riflessione danzata fortemente politica di cui ha curato la regia. Eppure questo lavoro i cani sciolti, lavorato fuori dalle parole chiave per vincere bandi. Lavorano dentro però, molto in profondità, quando respirano a bruciato le loro per ogni.</p>	<p><b>Irene Serini</b></p> <p>Con i cinque studi che compongono "Abracadaba - Incantesimi di Mario Mei". Irene Serini può legarsi di diversi mesi. Il primo è quello di aver portato e ricreato il pubblico teatrale - per spettacoli - e conforzato con la figura di Mario Mei, intellettuale profondo e provocatorio, compositore di incantesimi e da mandare in scena.</p> <p>Il secondo è quello di aver dispiagato un pubblico, solitamente coeso, capace però di presentarsi come nuovo a ogni appuntamento.</p> <p>Il terzo è quello di aver tematizzato, con una profondità difficile da trovare altrove, anche tra accadimenti o attivisti, questioni radicali che agitano la società occidentale contemporanea: identità di genere, orientamento sessuale, ruolo della famiglia e dell'educazione nella crescita di un individuo, ricerca della felicità.</p>	<p><b>Teatro Vaganti</b> è una piccola compagnia nata durante il lockdown. Quasi per reazione alla decisione domestica, in sua due componenti (Valentina Naldi e Sara Gagliarducci) hanno strutturato un progetto teatrale basato sulla deambulazione lungo l'epennino abruzzese, portando spettacoli e performance all'interno di piccoli paesini isolati con l'aiuto di studenti reducati grazie a una collaborazione con l'Università dell'Aquila. Teatro come creatore ed elaboratore di una comunità è il punto centrale di questo progetto, ed è per questo motivo che lo crediamo.</p>	<p><b>Emilia Verginelli</b></p> <p>Oltre che al suo talento performatico ("Age of", per citare uno degli spettacoli più recenti che l'hanno vista protagonista), il teatro interessa sempre i lavori di Verginelli e legato al suo uso dell'intervista come strumento di indagine sia delle relazioni interpersonali (lo non sono nessuno) sia di momenti cronabili (L'ordine).</p>							
1	<p><b>L'Oca Critica</b></p> <p><b>Teatro della Contraddizione (Milano)</b></p> <p>Per la capacità di aprire la strada a pariri di vista critici e non convenzionali, al nuovo visuale che generano risposte tra il riconoscibile e l'inaspettato, creando "spettacoli a mondo" che partono dall'arruolamento della separazione spazio scenico - platea, riconoscendo a un'arte impura come il teatro il suo potere d'origine, fondato su aspetti mediatici, magici e religiosi. Un'esperienza completa, sviluppata in tutti i suoi elementi, anche quelli in contraddizione.</p>	<p><b>Collettivo Amigabla (Modena)</b></p> <p>Per la capacità di indagare l'immaginario collettivo del presente attraverso progetti che rileggono distinzioni tra comunità e luoghi. A partire dal festival "Perfetto, una mondo" che partono dall'arruolamento della separazione spazio scenico - platea, riconoscendo a un'arte impura come il teatro il suo potere d'origine, fondato su aspetti mediatici, magici e religiosi. Un'esperienza completa, sviluppata in tutti i suoi elementi, anche quelli in contraddizione.</p>	<p><b>Dance Well - movement research for Parkinson</b></p> <p>Progetto nato con l'intento di fornire lezioni di danza per persone con Parkinson. Negli anni la pratica si è ampliata anche alle diverse comunità locali (famiglie, membri della comunità anziana, cittadini, studenti, riciclatori assisti) e momenti di riflessione per la capacità di integrazione e utilizzo di spazi non tradizionali (nello specifico, il Museo Civico di Bassano del Grappa).</p> <p>Il gruppo si è man mano trasformato in Danza Well (Dance), cui vengono offerte pratiche gratuite con scadenza settimanale condotte da insegnanti certificati, lezioni tenute da alcuni coreografi ospiti di Operatearte festival, fino alla produzione di uno spettacolo annuale sempre di grande impatto e qualità artistica.</p> <p><a href="https://www.operatearte.it/dance-well-2">https://www.operatearte.it/dance-well-2</a></p>	<p><b>Festival F02-La Fabbrica della Zuccherco (Rovigo)</b> per l'approccio estremamente multidisciplinare del festival (ENGIN) con una squadra che sa declinare attualità e complessità tematiche contemporanee coinvolgendo contemporaneamente il pubblico degli adolescenti. Dall'identità di genere (<a href="https://www.loveeblog.com/en/development-come-2021/09/28/identita-e-genera-ai-ai-ai-festival-artistico-sensitivo-geografico-delle-relazioni">https://www.loveeblog.com/en/development-come-2021/09/28/identita-e-genera-ai-ai-ai-festival-artistico-sensitivo-geografico-delle-relazioni</a>) all'ecologia (<a href="https://www.loveeblog.com/en/development-come-2022/06/26/parsons-2022-ecologia-in-the-dimension">https://www.loveeblog.com/en/development-come-2022/06/26/parsons-2022-ecologia-in-the-dimension</a>) fra tracce radicate e spettacoli, oltre a progetti di narrazione via radio e scrittura con le scuole superiori. Da selezione <a href="https://www.loveeblog.com/en/development-come-2022/06/26/parsons-2022-ecologia-in-the-dimension">https://www.loveeblog.com/en/development-come-2022/06/26/parsons-2022-ecologia-in-the-dimension</a></p>							
1	<p><b>PAC - Pane Acqua Culture</b></p> <p><b>Hansa &amp; Orestis alterations</b> di VIDAR Cruli. Un lavoro complesso, articolato e finemente curato nella sua visione coerente e profonda. Un filotto di cui si segnala il danzatore Fabio Cavallo per l'intensità interpretativa, che alla fluidità tecnica di Chiara Macco e Noemi Dalla Vecchia, direttore, insieme a Matteo Vignati di questa cabzante lettura dei Grimm <a href="https://www.youtube.com/watch?v=tebb0K9Z0">https://www.youtube.com/watch?v=tebb0K9Z0</a>.</p>	<p><b>IRENE SERINI</b></p> <p>Apriva un mondo allora inesperto al teatro. Moira Perra-Rivoluzione, lo spettacolo con cui Irene Serini ha dato l'imprimatur alla propria biografia, ben collocata tra nell'arruolamento della cultura quasi in Italia. Oltre recente, con una programmazione (fra le poche in Italia) realisticamente trasformatoria. Compagnie e coreografie venute e vengono al di qua e al di là di quel confine aperto, che un tempo era la "corona di ferro".</p>	<p><b>KSENIA MARTINOV</b></p> <p><a href="https://www.loveeblog.com/en/development-come-2021/09/28/identita-e-genera-ai-ai-ai-festival-artistico-sensitivo-geografico-delle-relazioni">https://www.loveeblog.com/en/development-come-2021/09/28/identita-e-genera-ai-ai-ai-festival-artistico-sensitivo-geografico-delle-relazioni</a></p> <p>Nata a Belgrado, Martinovic ha fatto della propria vicenda biografica alcuni topic che, in Italia, hanno dato un contributo forte all'affermarsi del Teatro della seconda generazione. Chi Danza di una casalinga serba e Milena e la moglie serba di Albert Einstein) la sua è una ricerca sul teatro e sulla vita. Esemplare è questo senso di nascente al partecipazione al collettivo <i>Altopos</i> e alla restituzione scenica di questioni di genere, valore speciale e continuo) ha la sua ricerca su ruolo e pianissimo sessuale di Mario Mei (Abracadaba).</p>	<p><b>NICCOLO MATCOVICH</b></p> <p><a href="https://www.loveeblog.com/en/development-come-2021/09/28/identita-e-genera-ai-ai-ai-festival-artistico-sensitivo-geografico-delle-relazioni">https://www.loveeblog.com/en/development-come-2021/09/28/identita-e-genera-ai-ai-ai-festival-artistico-sensitivo-geografico-delle-relazioni</a></p> <p>Matcovich è una figura difficile da etichettare nelle tradizionali caselle dei Premi. Ciò spiega una visibilità rispetto a quanto il suo impegno polivalente e diversificato meriterebbe. Colofondatore di Habitat, direttore artistico di Castellinaria, autore regista, ma soprattutto drammaturgo, si è curato adesso un sile inconfondibile, che si rivela anche quando le sue opere vengono presentate in forma anonima (come succede nei Premi). Deciso resta il suo Triflco delle bestie.</p>	<p><b>Francesco Niccolini</b> per il suo grande lavoro di arruolamento.</p>						
1	<p><b>Quante scene</b></p> <p><b>Interno 5</b> per il meraviglioso Natale in casa Cappelletti con i bambini.</p>	<p><b>IRENE SERINI</b></p> <p>Apriva un mondo allora inesperto al teatro. Moira Perra-Rivoluzione, lo spettacolo con cui Irene Serini ha dato l'imprimatur alla propria biografia, ben collocata tra nell'arruolamento della cultura quasi in Italia. Oltre recente, con una programmazione (fra le poche in Italia) realisticamente trasformatoria. Compagnie e coreografie venute e vengono al di qua e al di là di quel confine aperto, che un tempo era la "corona di ferro".</p>	<p><b>Francesco Niccolini</b> per il suo grande lavoro di arruolamento.</p>								
	<p><b>teccablog.net</b></p>	<p><b>Puteica Cellidonia</b> per l'ottimismo. Jurnat.</p>									





















